

**Intervento del Presidente del Consiglio**  
**Romano Prodi**  
**alla cerimonia di ingresso della Slovenia ell'Euro**

(Lubiana, 15 gennaio 2007)

Signor Presidente della Repubblica,  
Signori Primi Ministri,  
Gentili Signore e Signori,

- Anche io vorrei rivolgere un caloroso ringraziamento ed estendere un saluto altrettanto caloroso a tutte le cittadine e i cittadini presenti.
- Il dato politico di questa giornata è straordinario. Ed è che l'Europa avanza, nonostante le difficoltà. E' un segnale molto importante in questo inizio di 2007. Un anno nel quale dobbiamo rilanciare con determinazione il processo europeo. Partendo dal lavoro svolto sin qui, dal Trattato costituzionale già ratificato da 18 Paesi membri.
- Un nuovo patto fondamentale tra gli europei è indispensabile per costruire l'Unione forte, efficiente e vicina ai cittadini che tutti noi auspichiamo.
- L'Europa avanza se sa rispondere alle domande dei propri cittadini. E non vi è dubbio – per venire al motivo della nostra presenza qui oggi - che una valuta unica offra grandi vantaggi a tutti: stabilità, trasparenza, competitività, meno dipendenza da shock esterni.
- Le autorità slovene sono riuscite in un'impresa importante: conciliare un elevato tasso di crescita con una bassa inflazione e una politica fiscale prudente. E ciò ha consentito loro di entrare a far parte dell'area dell'euro in tempi brevissimi, poco più di due anni dopo l'ingresso nella Unione.
- Lasciatemi dire che questo, oltre ad essere da esempio per altri paesi, è un fatto particolarmente significativo per noi italiani, essendo la Slovenia un paese vicino, che presenta un elevato grado di integrazione economica e commerciale col nostro.
- Sia da Presidente della Commissione europea che da Presidente del Consiglio ho creduto nella Slovenia e l'ho voluta fra i Membri dell'Unione europea. E sono convinto che la medesima opportunità vada offerta ai paesi dei Balcani occidentali.
- Ancora quindi congratulazioni. E ancora grazie per un esempio che auspico possa essere seguito presto da altri, con la stessa perizia e determinazione.